Anno VI | Mercoledì 12 Luglio 1871 | N. 164

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 11 LUGLIO

Bisogna ben dire che quel povero Enrico Borbone è stato male inspirato quando ha pensato di pubblicare il suo famoso proclama ai francesi. Quel documento è stato il segnale della dissoluzione del partito legittimista, il quale, in una seduta tenuta espressamente, ha rigettati i principî proclamati nel documento medesimo. Le maggiori notabilità legittimiste si sono parte aggregate al partito repubblicano moderato e parte al partito orleanista; onde può dirsi che tanto Enrico Borbone quanto i clericali hanno mostrato della ultimo un'assoluta mancanza di tatto, facendo perdere alla loro causa anche que' pochi partecipanti che possedeva. In quanto al Borbone, basta a provarlo quanto abbiam pur ora; e in quanto ai preti francesi è noto che la loro propaganda in favore del potere temporale, ha avuto per effetto di far sì che le campagne superassero le città nel mandare all' Assemblea i rappresentanti più liberali.

Abbiamo dai dispacci odierni il resoconto della seduta di jeri dell' Assemblea di Versailles. La parte più importante della medesima si fu la votazione di un articolo secondo il quale i consigli generali eleggeranno nel proprio seno le commissioni dipartimentali. È questo un primo ed importante passo verso quel sistema decentrativo che pare si possa attuare anche senza ricorrere alla bandiera bianca di Enrico Borbone; ed è degno tanto più di menzione, inquantochè coll' adozione di quell' articolo i nuovi rappresentanti hanno affermato la missione liberale ch' essi hanno assunta entrando nell' Assemblea. Notevole fu pure nella stessa seduta la discussione sorta a proposito della Savoja, di cui si constatarono i sentimenti patriottici, ma della quale altresì fu posto in rilievo il malcontento prodotto da un' amministrazione poco lodevole.

Relativamente alle conferenze di pace che si tengono a Francoforte, una corrispondenza della *Gazz. d'Augusta* dice che la loro durata dipende dall' andamento più o meno facile degli affari pendenti. Ma anche nel caso più favorevole, le sedute dureranno tutto il mese di luglio. A quanto si assicura, le conferenze diplomatiche sono identiche alla «Commissione internazionale» contemplata nell' art. 1.° dei preliminari di pace, la quale dovrebbe dirigere la ripartizione del terreno e dei capitali che spettavano finora ai distretti in comune e che ora vengono separati dalla sistemazione del nuovo confine tra la Francia e la Germania.

Si vociferò nei giorni scorsi di trattative fra l'Austria e la Prussia per una modificazione del tanto rinomato art. 5.° della pace di Praga, secondo il quale una parte del ducato di Schleswig, popolata da danesi, doveva essere restituita alla Danimarca, se tale fosse il desiderio degli abitanti. È noto che tale articolo fu introdotto in quel trattato per desiderio di Napoleone, il quale intendeva far riconoscere, almeno su qualche punto, dalla Prussia quel diritto dei popoli di disporre di sè medesimi, che egli fu il primo ad introdurre nel diritto pubblico europeo. La *Gazzetta di Breslavia* conferma colle seguenti parole la notizia delle trattative suaccennate: «Una pessima eredità dei tempi napoleonici e dell' influenza napoleonica è quell' articolo del trattato di Praga, secondo il quale la popolazione dei distretti settentrionali dello Schleswig, se essa con una libera votazione esprime il desiderio di venir riunita alla Danimarca, deve esser ceduto a questa. Si assicura che ora si vuol venire fra l' Austria e la Prussia, sole partecipanti a quel trattato, ad un accordo per l' abrogazione di quell'articolo.» Anche in Danimarca si è rinunciato, dopo la guerra del 1870, a quelle speranze di rivincita e di ricupero parziale o totale delle provincie perdute nel 1864, che si erano sì lungo tempo nutrite.

Dalla Germania non si ha nulla di nuovo, eccettuata la crisi ministeriale in Monaco e le trattative incamminate col principe Hohenlohe, il quale avrebbe posto per condizione di assumere il portafoglio, lo scioglimento dell' attuale dieta e la convocazione d una nuova che avrebbe la missione di far cessare sulle basi costituzionali il conflitto fra la Chiesa e lo Stato.

Fra la Porta ed il vice re d' Egitto pare che le relazioni si vadano sempre più alterando. Il sultano pretende l' atterramento delle fortificazioni sulle coste del Mar Rosso, ed il vice re fa le viste di non intendere.

Il generale Robilant ha presentato all' imperatore Francesco Giuseppe le sue credenziali come ambasciatore d'Italia presso la Corte di Vienna.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

XVII.

Da Firenze a Roma, 25 giugno. — Napoli ci chiama: affrettiamoci ad andarci per Roma. Il mio *elemento marittimo*, che pure ho gridato tanto al suo tempo: *andiamo a Roma!* mentre altri voleva che si andasse al centenario del trasporto ecc., mi scappa via in elegie prosaiche le quali pajono quelle che Ovidio mandava da Odessa.

Gli duole insomma di lasciare Firenze con tutto ciò di bello che ha e che si è fatto, colle consuetudini e le amicizie di molte ecc. ecc!

Io lo lascio dire a sua posta, perchè altrimenti si dovrebbe assumere lo stile di Geremia, ora che si va a trionfare nel Campidoglio del Temporale.

Lasciamola lì anche coll'*addio a Firenze* per quanto poetico e sentimentale. Già a Firenze, confortatevi, vi tornerete di passata almeno, e vi torneranno volontieri anche quelli della Dora, che nel 1865 in falange compatta parlavano tra loro quel bravo loro *piemonteis*, che urtava i nervi ai Fiorentini, i quali alla loro posta li chiamavano *buzzurri*, che è quanto Trentini vendicastagne, o di *fuorivia*. Per quei buoni Fiorentini tutto ciò che non era farina macinata dalle acque dell'Arno era *buzzurro* e di *fuorivia*, come per certi Veneziani è *foresto* e *furlan*, chi non è nato sotto l'ombra del campanile di San Marco, come per certuni ad Udine non è mondo ciò che si stacca dalla *Roja*, e gli altri sono *mostros di contadins* che raccolgono *le ciespe sul morar* e cose simili.

Pure si ha cominciato a vedere da qualche tempo che *tutta Italia è paese*, e noi lo dobbiamo all'esercito, al *travettismo* un poco, e ora anche a quelli che vanno cercando di *fare affari*.

Quelli a cui duole che Firenze cessi di essere *la tappa*, sono anche certi corrispondenti dei giornali, che non sanno seguire *la capitale che viaggia*. Io confesso che, se non costasse danari, la farei mutare di paese ogni cinque anni. Si capirebbe allora che *la capitale* non è un *grande capitale*, e che ogni città può farsi *capitale di qualcosa*, lavorando per tutta l'Italia. P. e. Codroipo e Sedegliano, che fanno il pane a Roma, non sono la *capitale del panetto?* Napoli non è la *capitale dei maccheroni*? Siena non è la *capitale del pan pepato e delle paste*? Torino non è la *capitale dei grissini*? Chiavari non è la *capitale delle sedie*? Venzone non è la *capitale delle mummie*?

Rifacendo la strada per Foligno l'*elemento agrario* fa delle belle riflessioni sulle diversità della *economia agraria*, secondo le diversità dei terreni Ma io, sicuro di *arrivare troppo tardi*, ho fretta. A suo tempo anche di questo se ne discorrerà. Che i miei padroni *ne facciano rapporto*. Io per me mi ribello qualche volta ad essere eco delle opinioni altrui. Questo lo facciano i giornalisti. Io che sono viaggiatore sopracarico, destinato *a fare la maggioranza*, non me ne voglio incaricare poi tanto. Si scelgano altri *organi*, se vogliono suonare.

Da Foligno a Spoleto e più in là verso Terni trovo molta terra incolta. Ci avviciniamo a Roma! Però più in là, vicino alla Nera, che ci offre magnifiche prospettive, vediamo in più luoghi l'*irrigazione*. Vi risparmio le dolcezze del mio *elemento marittimo*, il quale quando vede *acqua* vorrebbe sempre *irrigare*. Scommetto che voi Friulani vi manderebbe a scuola volontieri *sulle rive della Nera!*

Osserviamo che mentre da Roma si fa tanto scalpore per alcune feste soppresse nel Regno, come lo erano in Piemonte col beneplacito di Sua Santità, quanto più ci avviciniamo a Roma, tanto più, anche le domeniche, la gente miete e falcia e fa altre opere. Troviamo tutti i contadini in campagna. Insomma noi *empi* porteremo a Roma la *osservanza delle feste* se non al grado degli *eretici inglesi*, pure in qualche maggiore misura di adesso.

Entriamo nel *deserto della campagna* di Roma. Cominciamo a guardare muti ed a riflettere. Radissimi gli alberi, radi i seminati, vasti spazii coperti da cardi giganteschi che soffocano la buona erba, pastori attendati come gli Arabi del deserto, od a cavallo come quelli delle *pampas* della Plata, ruderi qua e là, mandrie di buoi e di cavalli, in complesso qualcosa di simile, ma in peggio, alle *puszte* dell'Ungheria, o piuttosto a quelle della Russia. *Pustiti* vuol dire *abbandonare*, d'onde *pustocia* (pustote in Friulano) *terreno abbandonato*. La Campagna Romana è tutta *une tierre in pustote*. E sì, che è molto fertile! Le istituzioni che *santificarono l'ozio* hanno prodotto questo miracolo. L' Italia che ha *bisogno di lavorare*, tanto per rimettersi in assetto di finanze, come per moralizzarsi, farà l' altro miracolo di *appropriare a molti* e rendere *coltive* queste terre incolte che agiscono a danno della salubrità. Il fosso di scolo delle piccole proprietà, la coltivazione arborea ed un maggiore lavoro della terra la rinsanicheranno.

Si fa scuro, ci avviciniamo a Roma, il cuore ci batte! Quante memorie, quanti pensieri, quanti affetti! La oscura solitudine, per la quale passa la locomotiva vincitrice delle muraglie cinesi con cui la Roma de' papi si isolava dal mondo civile, ostinata ad imbalsamarsi nel medio evo, si popola delle ombre dei grandi Romani. Noi conversiamo tutti con esse. Silenzio!

Siamo in Roma. La *Porta Pia*, per la quale entrò da una piccola breccia *l'Italia* non deve essere lontana. Sentiamo ora di entrare in *terra italiana*! Roma l' abbiamo conquistata noi tutti, per metterla a capo della Nazione! Dio ce la diede: guai a chi la toccherà!

Smontati all'informe *stazione* montiamo l'omnibus dell' *Hôtel de Rome*. Deve essere stato il favorito della gesuiteria francese. Tanto meglio! Ci dovrà ospitare, salvo beninteso uno fitto carino, come s' usa.

Tutto sa ancora di francese all' albergo; ma pure bisogna reficiarsi alquanto. Si esce. Siamo sul Corso. Si va alla scoperta. Eccoci alla *Piazza del Popolo*, alle fontane, all' Obelisco sognati.

Qui il mio *elemento marittimo* piega una certa divinazione dei luoghi. Si ricorda due volumi (*Roma antica e moderna*) sfogliati nell' infanzia, che lasciarono nella sua mente tali impressioni da sognare spesso la *Piazza del Popolo* ed il *Corso* con un mare di luce. E *cinquanta anni dopo* ci siamo, *padroni*, cioè *non servi* ad alcuno!

Si gira la Piazza solitaria in un certo grado di esaltazione giovanile; ma è ora di ritirarsi.

Cinquant' anni! Perchè, dico io, non scrivete la storia intima delle anime, della vostra che è quella di tutte, di questi cinquant' anni? Quanto si è sentito e provato e pensato ed operato in mezzo secolo non è una parte della storia d' Italia, della storia della civiltà?

Lasciate o vecchi (ho proprio detto *vecchi*, ma sono poi soltanto *vecchiotti* i miei due compagni) l' opera che resta ai *giovani*, e voi scrivete con tutta semplicità le *vostre memorie*. Esse conterranno affetti, pensieri, fatti ed insegnamenti e conforti anche per molti, rimproveri qualche volta a coloro che non benedicono abbastanza questa nuova libertà, nella quale ogni Italiano ha riaquistato la *dignità di uomo*, se è degno veramente di esistere. È tempo di fare la *storia intima* dei ricordi, preparando così i materiali alla storia maggiore della nuova era di nazionale redenzione.

Potete, vi domando io, voi dormire una prima sera a Roma libera ed italiana, dove siete arrivato la notte, senza sollevare la mente a Dio in atto di ringraziamento e di preghiera? Potete voi ridere di Guglielmo, che ci mette sempre una buona dose di *Provvidenza* in tutto ciò che gli accade in favore? Potete non pensare che comincia veramente per l' Italia e per Roma *un nuovo ordine di Provvidenza*, come disse Pio IX? Potete voi, se avete figli, non rallegrarvi nel cuore di lasciare ad essi, sieno pure poveri, la grande eredità dell' *Italia una e libera*?

Non lascio, dice uno di noi tre, nè campi nè ori a' miei figli; ma sono padroni di sè stessi e dell'Italia e partecipi alla sovranità nazionale. Evviva quelli che furono e pensarono e patirono,

APPENDICE

I CONTI AMMINISTRATIVI
DEL REGNO D'ITALIA

Se mai l' antagonismo di parte politica deve cedere alla logica dei fatti e alla inesorabilità delle cifre, egli è per fermo nell' esame della situazione finanziaria dello Stato. In codesta bisogna signoreggia l' aritmetica, quindi manco facile l' errare nelle deduzioni sull' uso che dell' aritmetica possa aver fatto il Governo.

Nè v' ha quistione più importante di questa per la futura prosperità nazionale; nè v' ha più degno oggetto all' attenzione d' un Parlamento. Difatti la storia di tutti gli Stati oggi retti a forma costituzionale lo addimostra; ed eziandio la storia delle monarchie assolute d' Europa, presso cui stettero Assemblee di vario nome, ma aventi lo scopo di controllare le imposte e d' impedire lo sperpero del denaro pubblico.

Quindi niuno faccia le maraviglie se noi poniamo tra le più importanti sedute della Camera elettiva, nella sessione testè chiusa, quelle in cui si discusse sui *conti amministrativi del Regno d' Italia dal* 1862 *al* 1868. Nè, per giudicare della loro importanza, badiamo alla conchiusione parlamentare su essi; bensì ad un esempio che scrupolosamente dee essere seguito negli anni avvenire; ad un primo principio di quella regolare amministrazione, che, in tempi calmi e nell' indirizzo armonico di tutte le forze per promuovere la prosperità comune, sarà il compimento della restaurazione finanziaria dell' Italia.

E siccome nella discussione citata l' onorevole Federico Seismit Dodà (che in Friuli conta parecchi fidi amici, e cui un nostro Collegio eleggeva, sebbene invano, a proprio Deputato nelle ultime elezioni generali) rappresentò, con corredo di cognizioni frutto di diuturni e pazienti studi, la parte dell' Opposizione nel senso il più desiderabile per la vita parlamentare; così non vogliamo noi essere gli ultimi a citare codesto fatto, ch' è promettitore di savio indirizzo amministrativo. Che se lo citiamo adesso, il facciamo avendo sott' occhio un volume, in cui l' onorevole Seismit-Doda riuniva i Discorsi da lui proferiti sull'argimento nelle tornate del 24, 26, 27 e 28 aprile, 3 e 4 maggio del corrente anno.

L' onorevole Deputato di Comacchio si può davvero ascrivere al numero di coloro, che fanno del proprio ufficio un sacro dovere, e vi accudiscono senza risparmio di tempo e di fatica. Difatti da ciascheduno de' citati Discorsi (per ispontaneità e vivacità di linguaggio singolarmente lodevoli) emerge raro acume nel seguire le più spinose quistioni finanziarie, straordinaria potenza di memoria nel raffrontare cifre e dati, coerenza di principj cui egli sottopone con logica inesorabile tutte le deduzioni pratiche che trae dall' esame dei fatti. Per il che, eziandio coloro, i quali possono dissentire da lui in particolari questioni, sono obbligati (se uomini onesti ed imparziali) a riconoscere nell' onorevole Seismit-Doda, oltrechè il distinto ingegno e le doti dell' oratore, una specialità finanziaria che trovasi nel caso di rendere eminenti servigj al paese.

Al quale giudizio se forse non saremmo venuti leggendo solo i resoconti che de' suoi discorsi davano certi giornali, e le osservazioni critiche di pubblicisti troppo ligati alla parte politica, di cui l' onorevole Seismit-Doda è avversario, ci venimmo leggendo i Discorsi di lui nel citato volume. Per il siamo convinti aver egli fatta savia cosa dandoli alla luce così riuniti, e dedicandoli *ai contribuenti italiani, perchè siano profittevole ricordo pel migliore assetto delle amministrazioni future.*

Ed in vero se c' è da riformare in qualcosa l' amministrazione, lo è specialmente ne' riguardi delle finanze dello Stato; come egli è in questa bisogna che devesi largir venia al passato, considerando gli straordinari eventi che si compirono nell' ultimo decennio, e gl' inevitabili ostacoli per un sempre regolare procedimento amministrativo. Ma, dacchè riformare è necessità, tornava acconcio che una voce eloquente si alzasse a patrocinare sostanziali riforme; tornava opportuno che si ponesse sott' occhio al Parlamento il quadro del passato, affinchè serva di lezione per lo avvenire.

L' Opposizione, fu detto più volte, essere strumento ottimo nel meccanismo costituzionale, quando non trascenda per soverchie avversioni politiche sino ad impacciare l' azione legislativa e governativa. Ora il volume dell' onorevole Seismit-Doda rivela in lui le attitudini più schiette per riuscire, con utilità pubblica, in siffatto compito. Noi quindi (pur desiderando che nei venturi anni meno s' abbia a disputare su un argomento soggetto alle leggi dell' aritmetica) nutriamo fiducia che sempre, come fu sinora, sarà egli alla Camera vigile annotatore e indagatore de' fatti finanziari, per dare impulso a molti raddrizzamenti ed immegliamenti.

Le quali parole non suonino ai nostri Lettori soltanto come segno di deferenza personale verso l' onorevole deputato di Comacchio; poichè crediamo che s' è divisa la Camera in due partiti massimi, Destra e Sinistra, non debba il giornalismo (destinato a creare l' opinione pubblica) essere inevitabilmente partigiano in ogni quistione, senza tener conto delle speciali accidentalità di essa. Noi, dunque, per il motivo che l' onorevole Seismit-Doda siede a sinistra, non siamo manco contenti di tributare lodi al suo ingegno, alla sua operosità, al suo patriotismo. Difatti sarebbe un disconoscere gli scopi suesposti ed utilissimi dell' Opposizione qualora sempre l' opera de' suoi membri venisse giudicata secondo idee preconcette, senza esame spassionato, senza senso di giustizia. E noi che non saremmo restii a censurare, se meritate, verso i Deputati governativi, non vogliamo essere manco pronti ad approvare i buoni consigli dati ai Ministri e al Parlamenti da un deputato dell' Opposizione. È codesto un nostro dovere, ed insieme indizio dell' aspirazione degli Italiani veramente amanti del bene della Patria, di far sì che in breve volgere di tempo certe asprezze dei partiti abbiano a scomparire per dare luogo a cooperazione intensa ed efficace, e a maggior concordia di intendimenti tra i rappresentanti della Nazione.

G.

quelli che sono che patirono e operarono, quelli che vengono che opereranno e compieranno la patria italiana! Oh! la storia sarà giusta un giorno colla generazione presente; quando cesserà cioè il ronzio di certi insetti sociali, che vi molestano come le zanzare e certi altri animali che non hanno nè le ali, nè la musica dell'insetto cantato da Virgilio. Buona notte! Il lume è spento, ma il pensiero vigila. Siamo a Roma!

Il Re Vittorio Emanuele a Roma

Leggiamo nel *Times*:

Per la prima volta dopo l'espulsione dei Tarquinii, duemila trecento e settantanove anni or sono, la città eterna ha infine accolto e riconosciuto pubblicamente nelle sua mura un re proprio. La visita precipitosa di Vittorio Emanuele alla sua nuova capitale all'epoca delle inondazioni non portava un carattere di solennità ufficiale. Ma domenica scorsa il Re prese formale possesso del Quirinale e l'Italia del Campidoglio, e benchè il sovrano sia ripartito dopo tre giorni, i ministri sono installati nei loro nuovi uffici ed i decreti reali recano ora la data di Roma ch'è divenuta la sede del governo.

Gli agenti diplomatici di quasi tutte le potenze si sono recati a Roma, seguendo la Corte presso cui erano accreditati, in conformità alle istruzioni ricevute. Questa è la tendenza del nostro secolo di maturare e compiere avvenimenti che gli uomini avevano ritenuto per lungo tempo come impossibili, e che, dopo avvenuti, sembrano naturali, ovvii ed inevitabili. Però anche più sorprendente di questo fenomeno, è la rapidità e facilità con cui questi avvenimenti si effettuano. Possiamo intendere facilmente il ristabilimento di un grande impero germanico sotto la direzione della Prussia, perchè la Germania era sempre una nazione valorosa e forte, eminentemente bellicosa, spinta ad unirsi per resistere alla gelosia di una potente rivale. Ma l'Italia nella sua lotta per l'indipendenza e l'unità non aveva altra forza che la pazienza e l'ostinazione di alcuni pochi patrioti devoti ma divisi. Essa doveva lottare colla malevolenza, non di uno solo ma di parecchi potenti vicini ed oltre agli ostacoli materiali, essa doveva superare altresì una quistione religiosa in cui il mondo le era contrario. Non erano scorsi tre anni dacchè il ministro d'un sovrano ch'era allora fra i più potenti d'Europa, aveva dichiarato che gl'Italiani non entrerebbero *giammai* a Roma; ed anche durante il panico dopo i disastri di Woerth e Forbach una voce ancora più autorevole aveva detto che i prussiani a Parigi sarebbero una calamità meno intollerabile che gl'italiani a Roma. Si reputava un'intrapresa sovrumana non tanto l'unificazione d'Italia, quanto la demolizione del Papato; e nondimeno il Papato, cioè tutto ciò ch'esso aveva di mortale, è ora caduto non solo senza alcun serio tentativo di resistenza, ma in mezzo all'apatia universale, come se la sua caduta fosse un avvenimento naturale.

Importa poco ora di ricercare se i governanti italiani debbano alla loro saviezza, ovvero alla loro buona fortuna il felice compimento della loro intrapresa. Essi furono biasimati, e non senza ragione, per la inutile esitazione che li indusse ad aspettare tanti mesi prima di occupare Roma politicamente, dopo averla occupata militarmente. Essi conoscevano l'ostilità di parecchi fra gli uomini di Stato francesi, e certamente sarebbe stato più opportuno di *battere il ferro finchè era caldo*, non potendosi opporre difficoltà pel trasferimento degli uffici ministeriali e delle Camere del Parlamento dall'antica alla nuova capitale, poichè la Francia stessa ne aveva dimostrata la possibilità trasportando in tre mesi la propria sede di governo in tre città differenti. Sembrava quindi un gran rischio mettere la fede e la devozione dei romani alla dura prova delle delusioni e delle perdite di una cattiva stagione, delle seduzioni dei *rossi* e delle minaccie dei *neri*, il non andare a Roma nell'inverno, quando la vita stessa è un godimento, ma recarvisi ora, nei giorni canicolari, quando il lavoro ed il piacere sono ugualmente impossibili. Ma con tutto ciò, noi non siamo certi, visto l'andamento delle cose, che il governo italiano non debba andare lieto di quella stessa mancanza di prontezza ed energia che il mondo gli rimproverava. Approfittando del momento che gli sembrò più comodo e consultando soltanto la propria convenienza, il governo ha dimostrato che la distruzione del potere temporale non era soltanto un'impresa possibile, ma anche sicura e facile, che poteva essere compiuta, non per sorpresa, ma con calma e deliberazione, guardando fermamente il mondo in faccia, costringendolo a dare la sua adesione, se non la sua piena approvazione ed incoraggiamento.

L'avvenimento doveva compiersi in un'epoca in cui il Papato, dappertutto, eccettuato a Roma ed in Italia, era moralmente più forte, contro un Papa il cui carattere e l'età avanzata rendevano inviolabile un Papa che aveva introdotto delle grandi innovazioni in materia di dogma e di disciplina e col più completo successo, l'unico Papa, dopo il Concilio di Trento, che abbia avuto il coraggio di radunare uno e di adoperare un Parlamento episcopale all'consolidamento dell'illimitata autorità pontificia, infine contro lo stesso Papa il quale, come per miracolo, è riuscito a *vedere gli anni di Pietro*. Eppure è in mezzo a tutti questi trionfi del Papa, all'indomani stesso del suo Giubileo, che re e governo *subalpino* entrano a Roma, che vi dettano le condizioni nelle quali Roma e l'Italia dovranno vivere d'ora innanzi, vi regolano i diritti dello Stato e della Chiesa i quali godranno d'ora in poi ciascuno della loro rispettiva libertà; e nondimeno il mondo non è uscito dal suo asse, il sole continua a splendere sul Quirinale come sul Vaticano ed un prete o frate, il quale pochi mesi or sono era uno dei luminari della Chiesa, proclama a Roma stessa che il potere temporale è stato sempre la piaga del cattolicismo, e che la caduta di quel potere soltanto poteva ridonargli la sua santità ed efficacia.

Di questa natura era il còmpito che spettava alla nazione italiana, e coll'ajuto di circostanze propizie essa lo ha disimpegnato con pieno successo. È dubbio se un'Assemblea di tutte le nazioni cristiane, anche coll'aiuto di tutti gli eretici e scismatici del mondo, avrebbe potuto ottenere un simile risultato. Il potere temporale trova bensì campioni nel sig. Guizot, il calvinista, nel sig. Thiers, il quale certo non è un ultramontano, ed i protestanti inglesi uniscono i loro gridi in favore del Papa-re con quelli dei loro compatrioti cattolici. Lo stesso Padre Giacinto non biasimò forse gl'Italiani per la loro ingenerosa condotta verso la Francia occupando la loro capitale in un momento in cui quel paese non poteva risentirsi per la violazione della convenzione di settembre?

Per quanto noi speriamo che la malevolenza della Francia verso l'Italia sia un sentimento passeggero, sarebbe inutile negarne l'esistenza in questo momento. Essa trova un sfogo nel rimproverare alla vicina nazione la sua ambizione e la sua forza espansiva, il suo monopolio del commercio delle Indie per la via di Brindisi, e le sue comunicazioni colla Germania attraverso il San Gottardo, i suoi progetti aggressivi contro Tunisi, i suoi tentativi di partecipare alla protezione dei cristiani in Oriente. La Francia, si dice, non cerca per ora di romperla apertamente coll'Italia, ma essa attenderà l'epoca opportuna, e frattanto seguirà una politica vigilante. — Ma di queste stesse esplosioni di collera noi deduciamo che la Francia comprende l'inutilità di opporsi ad un avvenimento, mediante cui è fortunatamente allontanato un grande pericolo per la pace dell'Europa. I campioni stranieri del Papato sentono che, non avendo parlato a tempo debito, essi devono ora stare silenziosi per sempre. La Francia deve ammettere col Belgio, ch'essa non deve ormai nè approvare, nè disapprovare l'occupazione italiana della capitale del cristianesimo. — Il ministro belga seguirà il Re d'Italia da Firenze a Roma, benchè un altro ministro belga sia accreditato presso il Papa. Non vi può essere alcuna obbiezione a questo accordo, come non ve ne possono essere alla presenza di due ambasciatori francesi nella stessa città. Ciò non ha menomamente da fare colla soluzione dell'antica quistione fra l'Italia ed il Papato, che ora è divenuta una quistione locale.

ITALIA

Roma. Una commissione composta di cardinali Patrizi, Capalti, Caterini, Monaco, Barnabò, Billia e Panebiano, aventi a segretario monsignor Nina, ha risoluto, a quanto scrive la *Libertà*, di comminare la scomunica *latae sententiae* contro chiunque legga i giornali liberali. Quanto prima sarà pubblicata una notificazione in proposito.

— Annunzia la *Libertà* di Roma che il curato di S. Agostino dopo la spiegazione del Vangelo, e dopo la lettura delle pubblicazioni matrimoniali, lesse una lettera di Pio IX al cardinale Patrizi, nella quale il Santo Padre ha fatto una delle sue solite requisitorie contro l'Italia, accusandola, fra le altre cose, di essere venuta a Roma per uccidere i preti (*sic*).

Col dovuto rispetto alla persona del papa, sacra ed inviolabile, ci permettiamo di domandare come mai egli speri di far credere simili enormità, non ai pellegrini di Gerusalemme ed ai suoi fedeli dell'Equatore, ma precisamente ai Romani. Ad ogni modo ci permettiamo chiedere umilmente a Pio IX l'elenco dei preti uccisi in Roma dal governo italiano, obbligandoci fin d'ora di ricambiare il favore col mandar al Vaticano l'elenco delle vittime della santa inquisizione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Due lavori che si stanno eseguendo fanno supporre che il ritorno del Re sia sollecito, e ch'egli voglio porre in Roma stabile dimora. Sapete già che il Re, essendo ancora duca di Savoia, ereditò dalla regina vedova di Carlo Felice una villa detta della Rufinella in Frascati, a 12 miglia da Roma. Questa villa subì strane vicende; fu del Demanio, dei Gesuiti, di Luciano Bonaparte, e poi della regina di Sardegna, e questa la destinava di nuovo ai Gesuiti. Ma prevedendo, non so perchè, che alcune l'epoca della sua morte essi non fossero in Roma, la legava a suo nipote Vittorio Emanuele. Muore la regina mentre i Gesuiti erano stati allontanati dal Papa, ed il legatario va al possesso della villa. Questa non è vasta, ma ha bei viali ombreggiati e piante secolari; inoltre è costruita sul colle tusculano, precisamente ove sorgeva la villa di Marco Tullio. Ora si restaura, e nel palazzo si preparano gli appartamenti estivi per il Re.

Un altro lavoro di restauro si compie rapidamente in Roma nell'antica, sebbene piccola chiesa del Sudario, di proprietà dell'antico Piemonte, e con patronato regio. La chiesa ha il titolo della Santa Sindone, che si venera nel tempio di S. Giovanni a Torino, e sembra sia desiderio del Re di compiere gli atti religiosi in questa chiesa.

Jeri si ebbe la chiusa delle feste. Si fece la solenne distribuzione dei premi ai tiratori, i quali fino all'ultimo momento si disputarono la palma. I migliori premi furono donati dal Sindaco e dal cav. Castellani, re degli Orafi moderni; gli altri premi furono dati dai membri della Società. Il Principe Umberto ha accettato la presidenza della Società.

Dopo la premiazione dei tiratori, fu distribuita dal Sindaco la medaglia reale commemorativa ai reduci della prima Legione romana che combatterono a Vicenza nel 1848 ed in Roma nel 1849. Gli ex-legionari furono gratissimi al Sindaco del gentile pensiero che ebbe di volere donare loro le medaglie di cui si sentono fieri d'ornarsi il petto.

Oggi è finita l'estrazione della leva con pieno ordine, e con grande soddisfazione della maggior parte dei giovani romani, anelanti di vestire l'onorata divisa del soldato italiano.

ESTERO

Francia. L'*Univers* pubblica la petizione del vescovo di Nimes all'Assemblea di Versailles perchè si provveda alla ricostituzione pel potere temporale del Papa. È un documento degno in tutto di stare cogli altri che lo precedettero in quest'arringo. Forse se è possibile, questo è un po più vibrato e se la prende col conte di Beust quasi tanto che con noi. Povero conte, forse non se l'attendeva, perchè in che cosa c'entra poi lui più d'un altro?

Ma il più bello si è, che questo vescovo di Nimes, per mettersi sul sodo di un'azione diplomatica, dice che bisogna obbligare il Piemonte all'esecuzione del trattato di Zurigo. Vallo a cerca il Piemonte con questi freschi! Ma in ogni caso, scommettiamo che il buon vescovo, questo trattato di Zurigo sul quale fonda tante speranze, non lo ha mai letto. Se lo faccia prestare, lo legga con attenzione e poi vedrà che, se non ha altri moccoli, per quello là può andare a letto allo scuro.

(*Opinione.*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 10 *luglio* 1871.

N. 2450. Venne nominato il signor Putelli dott. Giuseppe a membro del Consiglio Scolastico Prov. pel triennio 1870-71, 1871-72 e 1872-73 in sostituzione del sig. nob. Fabris dott cav. Nicolò che rinunciò al mandato.

N. 2382. Essendosi portato a conoscenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il provvedimento addottato dal Consiglio Prov. relativo alla istituzione della condotta veterinaria Prov. lo stesso Ministero rispondeva come in appresso:

N. 6532—3242 D. I.

Firenze, addì 18 aprile 1871.

Al Signor Prefetto di Udine.

Sono grato alla S. V. della premura che ha avuto, informandomi delle pratiche compiute a cura di codesto benemerito Consiglio Provinciale per istituire costì un regolare servizio di condotta veterinaria.

La quistione, che ora agitasi nella Provincia Friulana, è troppo importante, perchè io non segua col più vivo interesse lo svolgimento, che vi prenderà; ed io sarò tenuto alla S. V. se vorrà rendermi edotto anche delle deliberazioni, che saranno per prendere i Comuni in ordine a cotesta istituzione.

Intanto, io non so come meglio testimoniare alla Rappresentanza Provinciale la mia soddisfazione per l'iniziativa così sapientemente presa, che incaricare la S. V. di farsi interprete di questi miei sentimenti presso la medesima; poichè sono sicuro che l'utile esempio, dato dalla Provincia di Udine, potrà con utili risultati essere seguito da altri Consigli Provinciali.

Per il Ministro
firm. Luzzatti.

La Deputazione Prov. nel prendere atto di tale risposta deliberava di darne comunicazione al Consiglio Prov. nella seduta del giorno 11 corrente.

N. 2280. Essendo stato impartito il collaudo al lavoro di costruzione dei caloriferi, nel Collegio Pr. Uccellis, la Deputazione Prov. deliberò di pagare it. L. 7530.65 a favore della Società di industria Nazionale di Torino, e per essa al suo rappresentante in luogo ingegnere dott. Girolamo Puppatti, a saldo del convenuto importo di L. 15,061.30 e ciò in conformità alla deliberazione consigliare 20 settembre 1870 e relativo convegno del giorno 2 del successivo novembre, riservandosi di disporre il pagamento dei lavori addizionali importanti L. 4114.41, subitocchè si sarà ottenuta la necessaria autorizzazione del Consiglio Prov.

N. 1925. Venne disposto il pagamento di L. 7411.50 a favore dell'Ospitale fate bene fratelli in S. Servolo di Venezia per cura e mantenimento di poveri maniaci durante il I trim. a. c.

N. 972. Venne disposto il pagamento di L. 579.15 a favore dell'ospitale sudd. a pagamento della cura di un maniaco sconosciuto, arrestato in Sacile, per l'epoca da 27 gennaio 1870 a tutto marzo 1871.

N. 2465. Venne disposto il pagamento di l. 68.85, cioè di L. 35 a favore del falegname Lodolo Antonio, e L. 33.85 a favore del negoziante Gio. Batta Dogani per l'illuminazione del palazzo di residenza degl'Ufficii Prov. nella sera primo corr. fatta per solennizzare il trasporto della sede del patrio Governo nella città di Roma.

N. 2395. Venne disposto il pagamento di L. 700, a favore della Deputazione Provinciale di Padova, quale seconda rata per l'anno 1871 del quoto assunto dalla Provincia pel mantenimento dei ciechi accolti nell'Istituto centrale di quella città.

N. 2433. Venne disposto il pagamento di l. 900, a favore della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in causa II rata del quoto di spesa assunta per un triennio colla consigliare deliberazione 21 settembre 1868.

N. 2429. Venne disposto il pagamento di l. 1500, a favore del sig. Sestini cav. Fausto Direttore della Stazione Agraria di Prova, a saldo del quoto assunto colla deliberazione consigliare 5 settembre 1870 per sostenere le spese relative.

N. 1663. Venne disposto il pagamento di L. 600. a favore del negoziante sig. Dogani G.B. a pagamento di generi coloniali somministrati al Collegio Uccellis nel primo trimestro a. c.

N. 1589. Venne disposto il pagamento di l. 63.20 a favore dell'artiere Miani Francesco a pagamento di un album e due sedili da collocarsi nell'atrio del palazzo Prefettizio.

Vennero inoltre discussi e deliberati nella stessa seduta altri N. 75 affari, dei quali 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in affari interessanti le opere Pie; N. 7 riflettenti operazioni elettorali; e N. 4 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
Monti.

Il Segretario Capo
Merlo

N. 6840

Municipio di Udine

AVVISO.

Ottenuta l'esecutorietà pel Ruolo suppletorio d'imposta sulla ricchezza mobile II° semestre 1869 1870 si avverte che, a termini dell'art. 108 del Regolamento 8 novembre 1868, il Ruolo stesso trovasi ostensibile presso l'Esattore e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle Imposte del Distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto in tre eguali rate, che scadranno:

la I^a il 15 agosto 1871
» II^a » 15 ottobre » »
» III^a » 15 decembre » »

Dal Municipio di Udine
li 7 luglio 1871.

Per il Sindaco
Mantica.

Un'adunanza elettorale avrà luogo nella Sala terrena del Palazzo municipale alle ore 8 pom. di domani, giovedì, secondo il desiderio espresso da alcuni Elettori amministrativi, per eleggere una Commissione che presenti per la sera del 18 corrente una lista di 7 candidati per l'ufficio di Consiglieri comunali, e di 3 candidati a Consiglieri provinciali secondo, il mandato che, dopo discussione, verrà ad essi prefisso. S'invitano gli Elettori amministrativi a convenire in buon numero.

Ospizi Marini

Contribuenti pel II anno.

Riporto L. 2165.47

Billia avv. Paolo l. 5, Zamparo Pietro l. 5, Tomaselli Francesco l. 5, Di Toppo co. F. l. 5, Martinuzzi Paolo l. 5, Studeri Adamo l. 5, Caiselli co. Carlotta l. 5.20, Alba co. Rinoldi l. 5, Marzia co. Rinoldi l. 5, Marianna co. Rinoldi l. 5, Giovanni Pontotti l. 5, Giuseppina Fostini l. 5, Luigi Comessatti l. 5, Giacomo Comessatti l. 5, Augusto Dr Berghinz l. 5, Antonio Montagnacco l. 5, N. N. 2.60, Municipio di Udine in occasione della beneficiata data al Teatro Minerva nel 2 luglio l. 150, Istituto Filodrammatico colla beneficiata 2 luglio l. 364.50, Per vendita fatta di N. 4 libretti dello Statuto organico dell'Ospizio di Venezia l. 2.60.

Nel 15 corr. a mezzodì avrà luogo nella Sala del Municipio la visita medica dei fanciulli scrofolosi, per scegliere quelli che più abbisogneranno di essere mandati per la cura all'Ospizio Marino in Venezia.

La Presidenza
D.r Mucelli

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi alle ore 8 p. in Mercato Vecchio dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M.° Ventura
2. Sinfonia « La Preziosa » Manna
3. Valzer » Labitzky
4. Aria e Finale « Lucia di L. » Donizzetti
5. Mazurka » De Ferrari
6. Cavatina « I Masnadieri » Verdi
7. Polka » Robaudi

FATTI VARII

Il Manuale pei giurati dell'Avvocato Tullio Mestre, ch'è un'illustrazione del Foro veronese, uscirà alla luce entro il giorno 15 luglio dal-

[Ti]pografia M. Dal Ben per cura di quel Comitato [del]la Lega italiana d' insegnamento.

Presso la suddetta tipografia trovansi i *moduli [s]tampati* ad uso dei signori avvocati e Procura[to]ri per gli atti da prodursi ai Tribunali e Preture, [an]che quelli dello *Stato civile* secondo le nuove [legg]i che andranno in vigore il 1° settembre [18]71.

—

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nella [Ga]*zzetta di Venezia*:

[N]ella seduta d' oggi (11 luglio) il nostro Consi[glio] provinciale prese la seguente deliberazione sul [pro]getto di un concorso pecuniario della Provincia [nel]la costruzione della ferrovia da Udine a Ponteb[ba] e suo congiungimento colle ferrovie austriache:

« Il Consiglio provinciale divide l' avviso della [pr]opria Commissione sulla utilità nazionale della li[ne]a della Ponteba, e rivolge preghiera alla Deputa[zi]one provinciale, affinchè accompagni la Relazione [de]lla Commissione al Ministero dell' interno per [pr]ovocare dal Consiglio dei ministri una risoluzione [di]retta ad effettuare la congiunzione delle ferrovie [ital]iane colle ferrovie austriache a Pontebba, a ter[mi]ni del protocollo finale del trattato di commercio [e d]i navigazione del 23 aprile 1867 e dei voti del[l'u]no e dell' altro ramo del Parlamento;

« Dichiara di non prendere, nelle attuali condi[zi]oni economiche della Provincia, nessun provvedi[m]ento intorno al proposto soccorso pecuniario. »

—

Linee di navigazione. Leggiamo nei giornali di Napoli:

Al Congresso delle Camere di commercio l' onor. Valussi, sabato lesse la relazione sulle linee di navigazione, che il Governo dovrebbe, a preferenza [pr]omuovere. La sua proposta fu la seguente:

« Che, confermando in massima generale tutte le [co]nclusioni della Commissione reale incaricata di [tr]attare delle linee di navigazione a vapore internazionale da sussidiarsi, cioè la navigazione con le [In]die, pel Canale di Suez, quella al Mar Nero per [Co]stantinopoli, e quella per gli Stati Uniti, e le [d]ue ultime negli stessi termini della Commissione [r]eale, per la prima il voto di detta Commissione lo [m]odifichi nel senso; che vi debbano essere in par[t]enza da Genova e da Venezia due linee sovvenzio[n]ate, dirette ed indipendenti, l' una dall' altra, di[s]poste in guisa che all' occorrenza le partenze da [q]uei porti estremi e gli arrivi si possano alter[n]are. »

Dopo un discorso dell' onor. d' Amico la propo[st]a venne accettata, modificandosi l' ultima parte, cioè [ri]ferendosi al voto della Commissione reale, per una [s]ola linea diretta alle Indie.

—

Prestito di Bari. Estrazione del 10 luglio 1871.

[P]rimo premio L. 100,000 — Serie 794 — N. 39
Secondo premio L. 2,000 — Serie 249 — N. 56.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA GUERRA
MANIFESTO

Ammissione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito per l'anno 1871-72 dei giovani nati negli anni 1850-51-52-53-54.

ROMA, 1° LUGLIO 1871.

In virtù dell'art. 1.o della *Legge sulle basi generali per l'organamento dell'Esercito* votata dal Parlamento e di imminente promulgazione, il Ministero della Guerra rende noto che pel 1.o del venturo ottobre saranno aperti gli arruolamenti volontari di un anno presso i reggimenti della fanteria di linea, dei bersaglieri, della cavalleria, dell'artiglieria, il corpo zappatori del genio ed i Distretti militari.

Benchè il volontario abbia facoltà di scegliere il reggimento o il Distretto, ove prestare l'anno di servizio, tuttavia questo Ministero crede opportuno di far presente agli aspiranti al volontariato, che coloro di essi i quali si destinano alla carriera da ingegnere, arruolandosi in uno dei reggimenti d'artiglieria o nel corpo zappatori del genio, potranno facilmente ottenere la nomina di sottotenente in una di esse armi nella milizia provinciale; che quanto agli altri, prendendo servizio presso a Distretti, oltre a certe agevolezze di trattamento e di servizio specificate nelle norme d'ammissione che seguono, quindi tornerà loro più facile, che non presso ai reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria, di fare un corso d'istruzione militare più regolare e completo e quindi di abilitarsi a conseguire il grado di sottotenente nella milizia.

Norme d'ammissione.

1.o Saranno ammessi all'arruolamento volontario per un anno, decorrente dal 1.o ottobre 1871 al 30 settembre 1872, i giovani regnicoli nati negli anni 1851, 1852, 1853 e 1854 (quelli esclusi che non avranno compiuto l'anno 17.o di età il 1.o ottobre 1871), e per eccezione anche quelli nati nel 1850 che già hanno estratto a sorte per la leva; purchè soddisfino alle seguenti condizioni:

a) Non siano ammogliati, nè vedovi con prole;

b) Abbiano attitudine fisica al servizio nell'Arma nella quale chiedono arruolarsi;

c) Non abbiano incorso condanna a pena criminale o correzionale;

d) Abbiano il consenso del padre, ed in mancanza di esso quello della madre, ovvero in mancanza d'entrambi il consenso del tutore autorizzato dal consiglio di famiglia;

e) Producano attestati di buoni costumi e di buona condotta;

f) Si sottopongano al pagamento di cui al seguente numero 10;

g) Superino l'esame di cui al seguente n. 5.

2.o I giovani che desiderano essere ammessi all'arruolamento volontario per l'anno 1871-72 dovranno farne domanda al Comando del Distretto militare nel quale hanno domicilio.

Tale domanda (estesa su carta da bollo) dovrà indicare precisamente: il nome e il cognome dell'aspirante; il nome, cognome e domicilio del padre, o della madre o del tutore; il Distretto militare, al quale l'aspirante desidera presentarsi per l'esame d'ammissione; ed il reggimento o Distretto presso al quale egli desidera prestar l'anno di servizio.

Correderanno la domanda:

1. L'atto di nascita;

2. La fede di stato libero;

3. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella giurisdizione del quale è nato l'aspirante (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta (mod. 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

5. Dichiarazione (su carta da bollo) del padre, della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che l'aspirante potrà far fronte al pagamento di cui al seguente numero 10.

La domanda, coi documenti relativi, dovrà pervenire al Comando del Distretto militare prima del 15 agosto per mezzo del Sindaco del comune ove è domiciliato l'aspirante ovvero direttamente, ma in questo caso franca di posta, quando non venga rimessa a mano.

3. Il 25 del mese di agosto nell'ufficio di maggiorità di ogni Distretto sarà ostensibile l'elenco nominativo degli aspiranti al volontariato dichiarati ammissibili dietro i documenti trasmessi al Distretto medesimo.

4. I giovani predetti dovranno presentarsi al Comando del Distretto alle 9 ant. del 5 settembre, onde essere sottoposti alla visita sanitaria per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, e quindi agli esami di cui al seguente numero, se il risultato della visita sanitaria sarà stato favorevole.

5. Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e 7 settembre ed anche se fattibile nello stesso giorno 5; e consisteranno in due prove, una orale e l'altra scritta, sulle materie contenute nei programmi approvati per le scuole elementari superiori del Regno.

6. A coloro che per ragioni di forza maggiore non avranno potuto presentarsi alla visita sanitaria e agli esami il settembre, il comandante militare del Distretto potrà concedere di presentarsi il 20 settembre, ma non più tardi.

7. Superati gli esami, gli aspiranti riceveranno dal comandante del Distretto una dichiarazione di ammissione all'arruolamento volontario per l'anno 1871-72; ed il 1.o ottobre dovranno presentarsi al reggimento o Distretto presso il quale hanno ottenuto di far l'anno di volontariato, onde contrarre l'arruolamento e intraprendere il servizio.

8. Il giovane che senza motivi di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante del reggimento o Distretto, ov'è ammesso all'arruolamento, tardasse oltre il 3 ottobre a presentarsi, scadrà dal diritto di contrarre l'arruolamento.

Col 16 ottobre s'intenderanno definitivamente chiusi gli arruolamenti volontari per un anno.

9. I giovani che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole superiori tecniche o commerciali (1), che intendono valersi della facoltà loro concessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 1° della legge sulle basi per l'organamento dell'esercito, quella cioè di ritardare sino al 24 anno di età l'anno di volontariato, dovranno farne esplicita dichiarazione nella domanda di cui al N. 2, indicando l'anno nel quale intenderebbero prestar servizio.

Alle cinque attestazioni specificate nel N. 2, questi giovani dovranno aggiungere:

6. Certificato degli studii in corso, rilasciato dal Rettore dell'Università o dal Direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, col visto dell'Autorità Scolastica superiore della Provincia.

7. Obbligazione (su carta da bollo) dei parenti di pagare anticipatamente il prezzo d'affrancazione per i volontari di un anno, che per quest'anno è fissato in L. 600.

Riconosciuta la validità dei documenti presentati, il comando del Distretto inviterà i parenti a versare nella cassa del Distretto la somma predetta, ed all'atto del versamento, che non potrà essere protratto oltre il 1.o ottobre, insieme alla quietanza del medesimo, il comandante del Distretto rilascerà al giovane il certificato di ammissione all'arruolamento volontario coll'indicazione dell'anno nel quale intende intraprenderlo.

Ai giovani contemplati in questo numero non sarà passata la visita sanitaria e neppure saranno dati gli esami di cui al N. 5.

10. Il volontario di un anno deve pagare all'atto dell'arruolamento ed all'Amministrazione del reggimento o Distretto del quale è ammesso:

a) Nei Reggimenti della fanteria di linea, dei bersaglieri, dell'artiglieria, nel corpo zappatori del genio e nei Distretti militari:

L. 120 pel vestiario e corredo;

L. 500 per il vitto e mantenimento in genere.

b) Nei Reggimenti di cavalleria:

L. 200 pel vestiario e corredo;

L. 1200 per il vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

Mediante il pagamento ora detto il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze devolute al soldato di 2ª classe dell'arma in cui serve.

11. Il volontario di un anno che al termine dell'anno di servizio 1871-72 sarà dichiarato, dietro apposito esperimento, *sufficientemente istruito* come soldato, godrà del vantaggio di potere affrancarsi all'epoca della leva della classe rispettiva, cioè di potere ottenere il transito dalla prima alla seconda categoria pagando soltanto L. 600, a vece di L. 2500, come sarà stabilito debbano pagare coloro che intendono affrancarsi senza l'anno di volontariato.

12. Al giovine che, avendo fatto l'anno di volontariato, cadesse per fatto di leva in prima categoria e non intendesse affrancarsi, l'anno di servizio prestato come volontario è computato nello sconto della propria ferma.

13. In fine dell'anno di volontariato saranno dati appositi esami, superando i quali, il volontario potrà poi conseguire il grado di sergente ed aspirare anche a quello di sottotenente nella milizia provinciale.

14. Il volontario che per fatto di leva, non volendo o non potendo affrancarsi, dovesse servir poi in prima categoria, sarà incorporato: come caporale, se avrà superato l'esame da sergente; o come sergente, se avrà superato quello di sottotenente per la milizia provinciale.

15. I volontari di un anno, incorporati che siano, sono interamente soggetti alle leggi e regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

16. Quelli arruolati nei reggimenti della fanteria di linea, dei bersaglieri e della cavalleria, devono alloggiare in caserma e partecipare al rancio del soldato.

Quelli invece arruolati nell'artiglieria, negli zappatori del genio e nei Distretti militari potranno, col consenso dei loro parenti, ottenere dal Comandante del Distretto di alloggiare presso le loro famiglie ed essere dispensati dall'ordinario, nel qual caso verrà loro pagato alla mano l'importare dello scotto e del pane da munizione.

17. I volontari nei reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria, devono, durante l'anno del volontariato, seguire il proprio Corpo in tutti i cambiamenti di stanza ed in tutte le destinazioni, di servizio che possono succedere.

Quelli invece arruolati nell'artiglieria, nei zappatori del genio e nei Distretti non possono essere traslocati, salvo temporaneamente per prender parte a campi di istruzione.

19. Malgrado le succennate facilitazioni che potranno essere fatte ai volontari nell'artiglieria, negli zappatori del genio e nei Distretti, non tornerà loro possibile di attendere contemporaneamente ai loro studi ordinari ed all'istruzione militare, dacchè l'anno di servizio prescritto è già un termine di tempo assai limitato perchè quest'ultima riesca sufficiente.

20. Il vestiario dei volontari di un anno sarà lo stesso che quello dei soldati semplici del Corpo cui sono ammessi; però, saranno fregiati di un distintivo speciale da determinarsi.

Il Ministro
RICOTTI.

N.B. Per maggiori ragguagli intorno all'ammissione e circa agli obblighi ed il trattamento dei volontari di un anno sarà pubblicato quanto prima l'apposito *Regolamento* nel *Giornale Militare*, il quale sarà pure messo in vendita al prezzo di centesimi 50 (compresa l'affrancatura postale) presso la Tipografia di *Carlo Voghera*, in Roma e a Firenze. Copia del detto *Regolamento* sarà mandata a tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture del Regno.

(1) Le scuole superiori tecniche o commerciali gli allievi delle quali possono fruire di questa facoltà sono esclusivamente le seguenti: — Regio Istituto tecnico superiore in Milano; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli; — R. scuola superiore di commercio in Venezia; — R. Istituto forestale in Vallombrosa; — Scuola superiore di agronomia in Milano; — R. Istituto di Studii superiori pratici o di perfezionamento in Firenze; — R. Scuola normale superiore in Pisa.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*International* ha per dispaccio in data di Roma:

Il Ministero inclina a differire l'applicazione a Roma della legge sui beni ecclesiastici.

Il signor di Villestreux ritorna a Firenze. È inesatto che abbia visto Antonelli.

Il bar. di Kübeck prolunga il suo soggiorno a Roma.

— La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio da Roma:

Il Papa è indisposto.

Il convento di S. Silvestro è stato ceduto di nuovo alle monache, dietro dimostranze di Thiers.

Sono partiti i ministri del Brasile e di Spagna.

Sono giunti i generali Pescetto e Incisa.

Dicesi che il marchese Spinola andrà nostro rappresentante a Stoccarda.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

È già cominciato, per iniziativa del ministro Lanza, un movimento nel personale del Ministero dell'interno. Dieci o dodici di cotesti impiegati passeranno nell'Amministrazione provinciale.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Crediamo di sapere che la Società dei terreni di Roma sia riuscita a stabilire un accordo con quel Municipio intorno alle costruzioni ch' essa sta per intraprendere in quella città, e che alle costruzioni si porrà mano quasi immediatamente.

— Il Congresso delle Camere di Commercio a Napoli si è sciolto con un applaudito discorso del Luzzatti, ed acclamando Roma a sede del futuro Congresso.

Anche il Congresso marittimo internazionale ha chiuso i suoi lavori, dopo faconde parole dell'onor. Imbriani.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 12 *Luglio* 1871.

Vienna 10. Il Generale Robilant consegnò oggi all' imperatore le sue credenziali.

Madrid 10. Contrariamente alle asserzioni dell'*Imparcial*, la Banca di Parigi lungi dall' essere in grado di eseguire il contratto fece nuove proposte.

Versailles 10. Assemblea. Raudot appoggia energicamente la creazione di una commissione dipartimentale, citando le promesse di maggiori libertà fatte dalla Germania.

Lambrecht protesta contro il paragone della Francia all' impero romano in decadenza, e nega che coraggio e patriottismo non esistano più in Francia.

Circa la Savoja dice che questa provincia non deplora la riunione della Francia.

Silva, deputato savojardo, constata i sentimenti francesi della Savoja.

Un deputato di Nizza dice che esiste a Nizza del malcontento, ma cagionato dalla cattiva amministrazione.

Approvasi la proposta tendente a supplire gli atti civili di Parigi distrutti dall' insurrezione.

L' articolo che stabilisce che i consigli generali eleggano nel proprio seno le commissioni dipartimentali è approvato 440 contro 132.

I nuovi deputati partecipavano alla votazione.

Strasburgo 11. L' Imperatore di Russia è arrivato incognito coll' Imperatrice. Visitò le fortificazioni e le parti danneggiate della città, e la cattedrale.

Londra 11. *Camera dei Lordi. Richmond* annunzia che presenterà una mozione tendente a respingere il *bill* di riorganizzazione dell' esercito.

Camera dei comuni. Gladstone dice che il Governo presenterà alla prossima sessione un progetto per stabilire una residenza reale in Irlanda.

ULTIMI DISPACCI

Madrid 10. Segasta prende l' *interim* delle finanze.

Parigi 11. I delegati francesi pagarono a Strasburgo ai Prussiani cento milioni. Quindi incominciò oggi lo sgombero dell' Eure, Somme e Senna inferiore.

Madrid 10. *Epoca* dice che il numero dei deputati presenti a Madrid diminuisce rapidamente. Temesi che bentosto non vi saranno più i 187 necessarii per la votazione delle leggi. Se le leggi di finanza non si possono votare, come si pagherà il cupone all' interno? Il pagamento del cupone estero è assicurato colle anticipazioni fatte dalla Banca di Parigi e Berdil che devono rimborsarsi coi primi prodotti della emissione del prestito, ma è necessario che l' emissione facciasi alla fine di agosto.

Vienna 11. Le notizie circa note austro-prussiane relative allo Schlesvig, e circa una flotta russa che esplori il Mar Nero, e cerchi di passare i Dardanelli sono pure invenzioni.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 11. Francese 55.90; cupone staccato Italiano 56.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 368.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 225.—; Ferrovie Romane 70, Obblig. Romane 143.50; Obblig. Ferrovie V. tt. Em. 1863 158.—; Meridionali 175.—, Cambi Italia —.—, Mobiliare 142.—, Obbligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.15.

FIRENZE, 11 luglio

Rendita	60.20	Prestito nazionale	85.55
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.96	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.20
Londra	26.41	Azioni ferrov. merid.	388.50
Marsiglia a vista	—.—	Obbligaz. » »	182.50
Obbligazioni tabacchi	475.—	Buoni	459.—
Azioni »	704 25	Obbligazioni eccl.	81.72

VENEZIA, 11 luglio
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	60.—.—	60.05.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.25.—	85.50.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.94.—	20.95.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.3/4.0/0	—.—.—

TRIESTE, 11 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.82 .—	5.83 .—
Corona	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.85 —	9.85 1/2
Sovrane inglesi	»	12.37 —	12.39 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	122.—	122.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3351 3

EDITTO

In seguito a rogatoria 2 and. N. 11697 della R. Pretura Urbana di Udine nel 3 p. v. Agosto dalle 10 ant. alle 2 pom.: avrà luogo in quest'Ufficio un quarto esperimento per la vendita degli immobili sotto descritti presi in esecuzione da Giuseppe Marcotti di Udine in pregiudizio di Giacomo e Giovanni Volpe di Aprato e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto al miglior offerente ed a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo della stima a garanzia delle spese restandone esonerato l'esecutante Marcotti ed i creditori sig. Antonio Volpe, e le rappresentanze del defunto sig. G. Batt. Bianchi.

3. Ogni oblatore dovrà depositare il prezzo di delibera entro otto giorni continui dalla delibera meno i detti signori Marcotti, Volpe ed eredi Bianchi i quali potranno trattenere il prezzo fino al rispettivo importo di credito in causa capitale interessi e spese liquidati dal Giudice fino al passaggio in giudicato della graduatoria; il deposito dovrà seguire giudizialmente presso la R. Pretura Urbana in Udine sotto la comminatoria del reincanto a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario.

4. Le imposte prediali che eventualmente fossero insolute resteranno a carico del deliberatario.

5. Non vengono garantiti i fondi se ed in quanto potessero essere aggravati da vincoli oltre quanto apparisce dai certificati ipotecarj.

6. Se il deliberatario non avesse il suo domicilio nel circondario giurisdizionale della R. Pretura Urbana in Udine, dovrà nominare un procuratore ivi domiciliato al quale sarà intimato il Decreto di delibera.

Immobili da vendersi

Fabbricato ad uso d'abitazione con locali ad uso Bottega cantina magazzini e terreni adjacenti posto in Tarcento Borgo di Aprato formante un corpo unito, che confina a levante con Cristofoli D.r Giacomo, a mezzodì strada comunale, a ponente con Eredi De Rio fu Luigi, a tramontana con Paolone Riccardo e figli, marcati nella mappa del Censo stabile coi seguenti numeri, cioè n. 1252 aratorio di censuarie pertiche 0.51 rend. l. 1.18, n. 1253 casa con bottega di censuarie pert. 0.62 rend. l. 31.08, n. 1254 orto di censuarie pert. 0.53 rend. l. 21.28, n. 2875, aratorio arborato vitato di cens. pert. 0.25 rend. l. 0.73, n. 2877 casa di cens. pert. 0.14 rend. l. 6.60, n. 1251 arat. arb. vitato di cens. pert. 1.74 rend. l. 6.66; n. 2876 arat. arb. vitato di cens. pert. 1.74 rend. l. 6.66, stimati fiorini 1730.00.

Si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel *giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura in Tarcento
li 7 Giugno 1871.

Il Pretore
COFLER

Pellegrini alunno

N. 3290 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del nob. Giuseppe Monaco di Udine al confronto dell'eredità giacente di Leonardo Cimolino rappresentata dal curatore speciale avv. Della Schiava, e di altri si terranno in questa Pretura d'innanzi apposita Commissione nei giorni 3 e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. La delibera si fa al maggior offerente, e nelli primi due esperimenti la medesima non potrà effettuarsi a prezzo inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire l'importanza delle ipoteche iscritte.

2. Ogni oblatore dovrà garantire l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni otto dalla delibera dovrà effettuarsi a tutte spese del deliberatario il deposito del prezzo, presso la Cassa di questo Monte di Pietà in S. Daniele, e soltanto dopo seguito questo deposito potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà e possesso.

4. Restando oblatore o deliberatario l'esecutante è dispensato dall'obbligo del previo deposito di garanzia, e quanto al prezzo esso non sarà tenuto a depositarlo se non dopo passato in giudicato il relativo decreto di riparto e previo imputazione al medesimo di quanto giusta il riparto stesso competere gli potesse sul prezzo. Frattanto in base al decreto di delibera otterrà l'immissione giudiziale in possesso del godimento dell'immobile, ma la finale aggiudicazione non potrà ottenerla se non dopo l'effettuato deposito, ritenuto in tal caso, che la percezione dei frutti abbia a compensare gl'interessi sul prezzo di delibera dal giorno dell'immissione in possesso fino a quello del pagamento del prezzo stesso.

5. Prima che abbiano luogo le pratiche della graduatoria l'esecutante, previa giudiziale liquidazione, conseguirà sul prezzo depositato l'importo delle spese esecutive.

6. Mancando il deliberatario alle condizioni d'asta la parte attrice o qualunque creditore inscritto potrà domandare il reincanto a tutte spese del medesimo.

7. È libero ad ogni aspirante l'ispezione degli atti, e perciò l'esecutante non si ritiene responsabile al di là di quanto risulta dai medesimi.

8. Tutte le spese pell'aggiudicazione sono a carico del deliberatario, e così le tasse inerenti al trasferimento, ed alle volture.

Descrizione dei beni da subastarsi in mappa di Cisterna

I. Terreno ex Comunale in mappa al n. 1519 di cens. pert. 4.95 rend. l. 2.13 stimato l. 280.—

II. Simile al n. 1674 di cens. pert. di 0.18 rend. l. 0.03 » 20.—

Totale 1.300.—

Il che si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 11 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle *acque minerali* porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d'Acque Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, d'Abano, Raineriane, del Tettuccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vichy, Püllnauer, Selter, Saidschitz, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco ecc. — Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine *Acque minerali naturali* eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i **fanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa duopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i **bagni solforosi** a domicilio sempre pronte.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, turbecolare e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di *Fegato di Merluzzo di BERGHEN*.

Per contradistinguerlo delle comuni qualità del Commercio il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire **1** alla bottiglia, e la qualità naturale Bianca » **1.50** alla bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nell'Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte nozioni sui veri principii costituenti l'acqua delle Lagune venete, specialmente nelle posizioni del Lido e del Mollo a Venezia; ripetute le analisi di Marcet, di Moray, di Vogel, di Cenedella; consultati chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre Ottavio Ferrario: e sentiti gli algologi, Zanardini e Nardo sulla importanza delle alghe marine nell'efficacia delle acque di mare, il sottosegnato giunse a preparare con materiali raccolti nelle opportune stagioni ed in quelle speciali località un **Misto per Bagno Marino a Domicilio.**

Codesto *misto* è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondochè devono servire per *fanciulli od adulti*; entro vi è una cartina preparata con bromo e con iodio sulla quale è stampato l'uso da farsene, nonchè un sacchettino di erbe marine riconoscibili dall'odore fucaceo (*o da rio*) che si sviluppa al momento di sciogliere questo misto nell'acqua calda.

I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno all'estremo attaccata la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere ed essere trasportati per lungo viaggio.

Treviso 1871 — **Giuseppe Fracchia** chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli *scelti*, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele. 6

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA e PUGNO

Anno XIV — 1871-72

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originarii del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.

All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'Ing. **CARLO BRAIDA** *di Udine Borgo S. Bortolomio*, e presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli. 15

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di **Recoaro, Rabbi, Santa Catterina**, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per **Antica fonte** altra acqua secondaria fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

25 *La Direzione* C. BORGHETTI.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. e a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO. 61

W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri

IN LONDRA

12

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, presciutto, lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

Udine 1871, Tipografia Jacob e Colmegna